



MOZART WAYS
VIE DI MOZART
VOIES DE MOZART
MOZART WEGE

Milano



Comune
di Milano

Cultura

VIE ITALIANE
di MOZART



Mozart in Italia

Mozart in Italy

MUSEO TEATRALE
ALLA
SCALA



MOZART WAYS
VIE DI MOZART
VOIES DE MOZART
MOZART WEGE

Milano



Comune
di Milano
Cultura

"VIE ITALIANE"
di MOZART

Mozart in Italia

L'enigma di una collezione



In copertina
Ritratto di Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791) Vienna, 1777 (?)
olio su tela, inv. B 39131 / B 11812

Si ringrazia il Museo internazionale
e biblioteca della Musica di Bologna
per la cortese concessione
di riproduzione del dipinto.



Per la quarta volta, Mozart ritorna a Milano, con un ritratto finora inedito, riscoperto da poco in California, ed esposto al pubblico in prima mondiale al Museo Teatrale alla Scala, ambiente mozartiano come pochi altri. Ringrazio i collezionisti per l'opportunità di presentare il dipinto all'attenzione degli appassionati; il Museo Teatrale alla Scala, il Teatro alla Scala e il Comune di Milano per la collaborazione prestata (anche) in questa occasione.

Col ritorno simbolico di Mozart a Milano, si conclude il percorso del Comitato Nazionale "Le vie Italiane di Mozart", insediato per ricordare il 250° anniversario della nascita del compositore nel 2006 e caratterizzato dall'innovativo disegno di associare in una rete le decine e decine di città mozartiane italiane e delle istituzioni culturali in esse presenti.

Alla fine di questa pubblicazione è riportata, a mo' di rendiconto e documentazione, una panoramica delle attività svolte in questo periodo. Esse sono state pensate all'interno di una strategia volta a favorire, rispetto a iniziative estemporanee e occasionali, interventi di riconosciuto valore scientifico e duratura vitalità. L'ambiente culturale e musicale italiano deve sentirsi fiero di avere dato vita, in questa circostanza, a progetti, contributi e pubblicazioni che resteranno un punto fermo negli studi mozartiani, anche a livello internazionale. E proprio con questa iniziativa avremo modo di ribadirlo, presentando a Milano, in una sede emblematica quale il Palazzo di città, gli ultimi interventi.

Mi complimento ancora con tutti i partecipanti al Comitato Nazionale "Le vie italiane di Mozart" per la vitalità e la ricchezza progettuale dimostrate in questa occasione; e ringrazio calorosamente e affettuosamente i componenti della Giunta esecutiva, e i rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che, insieme, hanno reso possibile con il loro entusiasmo e con la loro generosità l'attività e i risultati del Comitato stesso. Altrettanto preziose sono risultate la collaborazione e la costante vicinanza – ribadita ancora in questa occasione – dall'associazione "European Mozart Ways", il cui straordinario successo prese le mosse grazie anche all'impegno dell'amministrazione civica di Milano.

Abbiamo così contribuito, in tanti, a riaffermare Mozart come espressione – anche – della cultura italiana: ribadendo così la funzione unificatrice della cultura e della musica; e interpretando il lascito estremo di una figura leggendaria che coi suoi viaggi tracciò quella rete che ha contribuito a forgiare una comune identità europea, capace di superare barriere di lingue e tradizioni e di farci sentire partecipi di un comune destino.

Salvatore Carrubba

Presidente del Comitato nazionale "Le vie italiane di Mozart"

Mozart in Italy, Mozart and Italy: these closely related topics at once embody both the conclusion of our first arch, presenting the celebrations around the anniversary of 2006 under the auspices of the National Committee "Le vie italiane di Mozart", and the beginning of the next: within the Culture 2007-13 program of the European Union "Mozart and Italy" is dedicated to exploring several "Modern Reflections of Intercultural Dialogue in the 18th Century" in the context of a partnership between Salzburg, Augsburg, Milan, London as well as Bologna, Vienna and Royaumont.

Under these circumstances, the apparently casual juxtaposition of two disparate topics – the letters from Italy and the Hagenauer collection – engenders a stimulating counterpoint of themes in the exhibition very promptly conceived and organized at Museo Teatrale alla Scala thanks to the readiness of lenders and co-hosts. One of our closest allies, the International Mozarteum Foundation, even consented to the extremely rare and precious exception of showing original letters from Mozart's Italian journeys, thereby providing the most inspiring wishes to the official start of the project "In Mozart's Words". This online multilingual publication of letters, with searchable database of places, names and works, inaugurates a most innovative and open approach to one of the foremost sources of musical documentation in any epoch, which will offer a unique treasury of information (and enjoyment) for scholars and music lovers alike.

The Hagenauer collection – exhibited in a sizeable selection here as a world premiere – makes no mystery of its Italian connections, originating as it does from the Italian branch of this Salzburg family so closely and significantly tied to the Mozarts: combined with the debate on authenticity of new "Mozart" portraits – there will be two shown here – it is a direct testimony of the fact that discoveries, as well as the scholarly research interwoven with them, are not a thing of the past, but prominently animate the present with curiosity and thought-provoking dialogues.

The European Mozart Ways once again amplify the rich implications of such productive networking, and enthusiastically pursue their commitment to take the relay of "Le vie italiane" alongside their multiple itineraries in the 10 countries visited by Mozart during his travels (over a third of his short and unparalleled life), which represent the only "Major Cultural Route" of the Council of Europe dedicated to a musician.

All this confirms that although if Mozart left Italy barely after his 17th birthday (surely with some regrets), since then Italy in many ways never left him, his interests, his works, his pleasures: the Italian events and their ongoing echoes bear witness to this continuity with ever renewed delight.

Maria Majno

President of the European Mozart Ways

Ritratto di Mozart adolescente
Miniatura su avorio di Martin
Knoller, il più eminente pittore
austriaco lungamente vissuto a
Milano al tempo di Maria Teresa,
presumibilmente dipinta verso il
1773 e appartenuta alla sorella
di Mozart Nannerl.
Mozarts Geburtshaus, Salisburgo



© Internationale Stiftung Mozarteum

Collaudo di un genio

Raffaele Mellace

Sopra di noi c'è un violinista, sotto di noi ce n'è un altro, accanto un maestro di canto che dà lezione, nell'ultima stanza di fronte alla nostra c'è un oboista. È divertente per comporre! Fa venire molte idee.

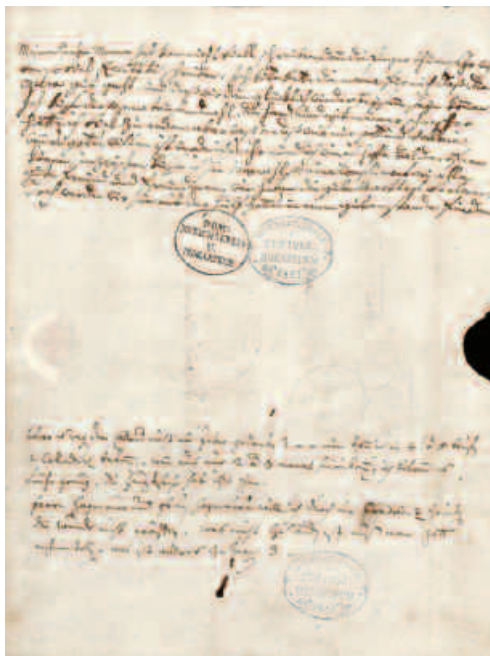
(W.A. Mozart a sua sorella, *post-scriptum* a una lettera del padre Leopold da Milano, 24 agosto 1771)

Dal dicembre 1769 al marzo 1773 (ossia fra i tredici e i diciassette anni) Mozart adolescente viene immerso dal padre Leopold in una delle esperienze formative più intense e cospicue disponibili al compositore in erba di quel secolo e non solo: tre viaggi quasi consecutivi in quella che i contemporanei consideravano la sorgente della scienza e dell'arte musicali, l'Italia. Nel *tourbillon* di incontri ed avventure del primo viaggio, dal Brennero a Napoli e ritorno, così come nei più circoscritti itinerari milanesi del secondo e del terzo, Wolfgang entra a contatto diretto con una produzione musicale che per alcuni colleghi (si pensi, qualche generazione prima, a Bach, o, in tempi più prossimi, a Haydn) era rimasta relegata alla conoscenza mediata dalle biblioteche principesche in patria o dall'incontro coi musicisti della diaspora italiana in Europa. Un'esperienza resa ulteriormente formativa dall'età, giovanissima, dell'apprendista compositore, che non aveva dovuto attendere i vent'anni per oltrepassare le Alpi, com'era invece accaduto a Händel, Hasse, Gluck, Johann Christian Bach. A tacere del vantaggio offerto della leggendaria, prodigiosa memoria del giovane talento, di cui la trascrizione del *Miserere* di Gregorio Allegri per doppio coro a nove voci, a seguito d'un singolo ascolto alla Cappella Sistina, costituisce soltanto l'aneddotica punta dell'iceberg. Risulta dunque facile intuire quanto un apprendistato tanto formidabile abbia influito sulla formazione di Mozart adolescente, contribuendo ad allargarne gli orizzonti musicali e culturali, orientarne il gusto, perfezionarne la tecnica, arricchirne la familiarità con meccanismi produttivi, ampliarne incomparabilmente la conoscenza del goldoniano gran libro del mondo. Impossibile disgiungere la principale ragione, di natura promozionale, dell'avventura italiana (l'intento di «prodursi in qualche maniera, e farsi conoscere», esplicitato dalla lettera di raccomandazione fornita ai Mozart da Hasse il 4 ottobre 1769) dal carattere formativo di quei viaggi. Significativi ma isolati in alcune tappe gli incontri con musicisti di prima sfera (il Farinelli e padre Martini a Bologna, Pietro Nardini a Firenze, ma quasi nessuno a Venezia e a Roma), diventano un vero assedio a Torino, a Milano e a Napoli, dove padre e figlio vengono omaggiati rispettivamente da Gaetano Pugnani, Quirino Gasparini e dai fratelli Besozzi; Giovanni Battista Sammartini, Niccolò Piccinni, Giovanni Battista Lampugnani, Giovanni Andrea Fioroni, Melchiorre Chiesa, Carlo Monza; Giovanni Paisiello, Niccolò Jommelli, Pasquale Cafaro, Gennaro Manna. Incontri cordiali, nati dall'incrocio tra la sete di conoscenza del forestiero e la benevola curiosità dei colleghi più anziani («Circa 15 o 18 anni or sono, quando

Lettera da Milano, 20 ottobre 1770 (BD 214, facsimile)
 Leopold descrive alla moglie il successo di Wolfgang nell'esame di ammissione all'Accademia Filarmonica di Bologna; Wolfgang nel PS si scusa di non poter scrivere molto perché gli fanno male le dita dal tanto lavoro sull'opera *Mitridate*, re di Ponto. Saluta tutti gli amici e compiange la morte della sua amica Martha, figlia del loro padrone di casa Johann Lorenz Hagenauer.



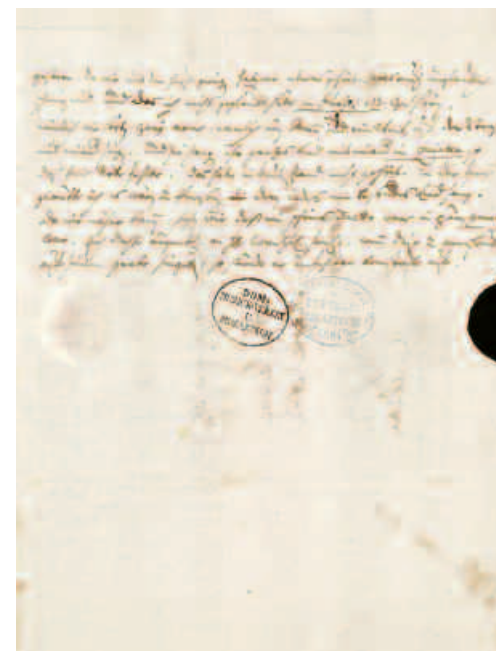
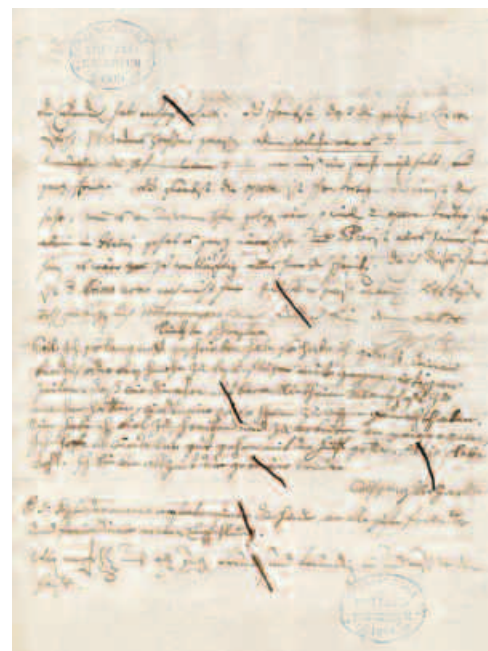
Lampugnani scriveva così tanto in Inghilterra e Melchior Chiesa in Italia [...], se qualcuno mi avesse detto: questi uomini serviranno la musica di tuo figlio [...], io l'avrei preso per matto e l'avrei spedito dritto filato al manicomio», gongola Leopold scrivendo alla moglie il 5 gennaio 1771 da Milano), contorno di un'attività concertistica pubblica e privata, tra accademie e ricevimenti nobiliari, in cui Mozart conosce e «si fa conoscere». L'impressione dell'accoglienza in queste città e della vivacità dei rispettivi ambienti musicali – creativamente caotico, come si è visto, è l'alloggio milanese che accoglie i Mozart nell'agosto 1771, ma altrettanto chiassosa, secondo le testimonianze coeve, era l'atmosfera dei conservatori napoletani – è ancora viva un decennio dopo nella memoria di



Leopold, che dissuadendo il figlio dal tentare nuovamente la carta italiana rievoca la Penisola come un luogo «dove soltanto a Napoli vivono certamente 300 maestri» (lettera del 23 febbraio 1778). Sicuramente il guadagno fondamentale dei viaggi italiani, e di gran lunga il più duraturo e continuativo, consiste nell'assorbimento integrale del giovane talento nel sistema dell'opera italiana, con le sue peculiarità artistiche e il variopinto circo dei suoi artefici. Nei teatri della Penisola, dai più illustri ai più deflati (il San Carlo di Napoli e il Regio Ducale di Milano, ma anche le sale di Mantova e Verona), Mozart vede opere serie e buffe di Giovanni Battista Borghi, Giuseppe Gazzaniga, Pietro Guglielmi, Johann Adolf Hasse, Giovanni Paisiello, Niccolò Piccinni, ma anche dell'oscuro Antonio Boroni, dalle *Clemenze di Tito* alle *Contadine furlane*, dai *Siroe* alle *Spose fedeli*, in uno stillicidio di rappresentazioni che costellano come un rosario l'itinerario dei diversi viaggi. Nei periodi più residenziali assiste a diverse repliche, compensa, se impossibilitato ad andare a vedere l'opera, con l'«ascoltarla e vederla nella mia mente anche a casa»

(*post-scriptum* a una lettera di Leopold da Milano del 2 novembre 1771), ritarda la partenza per non perdersi uno spettacolo (il *Sismano nel Mogol* di Paisiello). Sviluppa così un'acuta consapevolezza stilistica, prende confidenza con le diverse scuole di canto e tipologie di interpreti, assimila consuetudini e trucchi del mestiere. Giudica l'*Armida abbandonata* di Jommelli «bella, ma decisamente troppo posata e vecchio stile per il teatro» (*post-scriptum* a una lettera del padre da Napoli, 5 giugno 1770); nella stessa circostanza elogia le interpretazioni del soprano Anna De Amicis e del castrato Giuseppe Aprile; da Verona, dove vede al Filarmonico il *Ruggiero* di Pietro Guglielmi, offre alla sorella una disamina completa della prestazione dell'intero cast (lettera del 7 gennaio 1770); avrà poi modo di sperimentare personalmente le doti canore di altri interpreti di vaglia, da Antonia Bernasconi a Giovanni Manzuoli, da Antonia Maria Girelli Aguilar a Giuseppe Tibaldi, da Venanzio Rauzzini alla stessa De Amicis, cimentandosi con la confezione di parti impegnative ritagliate sulle loro corde. È infatti in Italia, a Milano, che avviene il vero battesimo del Mozart operista, su un altro piano rispetto alle prove più giovanili. Un battesimo propiziato da una sorta d'investitura, il 7 febbraio 1770, al milanese Palazzo Melzi, dove il conte Carl Joseph von Firmian, ministro plenipotenziario asburgico nel Ducato di Milano, fa dono al compositore, da pochi giorni quattordicenne, della preziosa edizione Reale di Torino delle opere di Metastasio – il letterato che, con buona pace di Da Ponte, rappresenterà il più fedele compagno di Mozart da un capo all'altro della sua vita –, preludio, dopo un concerto audizione di arie e scene da concerto, della scrittura per il *Mitridate*, re di Ponto. Ed è sempre a Milano che Mozart sarà coinvolto per la prima volta nella realizzazione d'una produzione operistica in vista d'un progetto dinastico di primo piano, con la commissione della festa teatrale *Ascanio in Alba* per le nozze arciducali del 1771.

Lettera da Milano, 1° dicembre 1770 (BD 221, facsimile)
 Leopold spiega alla moglie che Wolfgang ha ancora molto da fare per il *Mitridate*, perché ancora non è arrivato il castrato Sartorini per la parte di Sifare. Wolfgang si associa a questa preoccupazione e spera «che andrà tutto bene».



1773 (BD 281, originale poi facsimile)
 Leopold Mozart rinvia il ritorno a Salisburgo sotto il pretesto di forti reumatismi, perché tuttora spera in un intervento del Granduca Leopoldo di Toscana per assicurare un posto al figlio. Il PS di Wolfgang alla sorella è interamente in italiano

[illegible]

hier sera ea la prima prova con l'honore della seconda opera, me ho sentito solamente il primo Atto, perchè al secondo m'ene andiedi essendo già tardi. in quest'opera saranno sopra il balco 24 cavalli e un mondo di gente, che sarà miracolo se non succede qualche disgrazia. la Musica mi piace, e se piace al Puplico non sò, perchè alle prime prove non è lecito l'andarci che alle persone che sono dell Teatro. io spero che domani il mio padre potrà uscir di casa. stasera fa cativissimo Tempo. la sig^a Teiber è adeſa a Bologna e il carnevale venturo reciterà a Torino, e l'anno subſequent poi va a cantar a Napoli. i miei rispetti a tutti i miei amici e amiche. bacciate da parte mia alla mia madre le mani. non sò niente più. addio perdonate la mia cattiva scrittura, la penna non vale un corno.

Lettera da Milano, 5 dicembre 1772 (BD 269, facsimile)
 Nel racconto di Leopold, le difficoltà per la preparazione della prima di Lucio Silla. La prima donna è appena arrivata, ma ancora si è alla ricerca del protagonista. Wolfgang spiega alla sorella che gli restano ancora da comporre 14 numeri, fra i quali un terzetto e un duetto molto più complessi, e pertanto si scusa di non poter aggiungere molto, correndo il pericolo di scrivere "un'intera Aria" invece delle parole.



turca"; s'interessa alla musica da danza, in particolare alla *contradanse* e al *minuetto alla tedesca*, che vorrebbe introdurre in Italia, «giacché i loro minuetti durano quasi quanto un'intera sinfonia» (*post-scriptum* a una lettera del padre da Bologna del 22 settembre 1770). Considerevole anche il profitto che Wolfgang trae dalla frequentazione della musica sacra, grazie a una serie di esperienze che si segnalano, oltre che per i valori musicali in gioco, anche per una ritualità memorabile e la monumentalità dei luoghi (San Pietro a Roma, la Basilica del Santo a Padova) che dovettero incidere nella memoria del viaggiatore adolescente: lo stile antico e il moderno,



Programma del concerto tenuto dal "Giovinetto signor Amadeus Motzzard" all'Accademia Filarmonica di Mantova il 16 gennaio 1770

nella Chiesa bolognese di San Giovanni al Monte. Che Mozart ben conoscesse e apprezzasse la solennità delle celebrazioni della Penisola ben si evince dal rammarico con cui scrive a padre Martini, ormai da Salisburgo, sulle convenzioni vigenti in riva al Salzach: «La nostra musica liturgica è molto diversa da quella italiana» (lettera del 4 settembre 1776). Al banco di prova della musica sacra, e allo stile antico, era legata peraltro anche l'ammissione alla prestigiosa Accademia Filarmonica procuratagli dall'antifona *Quaerite primum regnum Dei* K. 86 / 73v, primizia d'una piccola produzione in polifonia osservata o moderno stile paraoperistico, come l'oratorio metastasiano *La Betulia liberata* o il motetto *Exsultate, jubilate* scritto per il sopranista Venanzio Rauzzini, primo uomo del Lucio Silla. Se nell'impiego chiesastico dello stile moderno Wolfgang non necessitava certo di maestri stante il suo *curriculum* operistico, l'apprezzamento dello *stylus antiquus* si deve all'incontro con la figura carismatica di padre Martini, la cui *cara e buona immagine paterna* dovette lasciare un segno non passeggero nella sensibilità dell'allora quattordicenne, che con queste parole commoventi chiuderà, anni dopo, una lettera al religioso: «Non cesso d'affliggermi nel vedermi lontano dalla Persona del Mondo che maggiormente amo, venero e stimo» (lettera del 4 settembre 1776). Discendendo per la Penisola, Leopold Mozart non perse l'occasione per visitare col figlio siti d'interesse paesaggistico, artistico e antiquario: soltanto attorno a Napoli il Vesuvio, Ercolano e Pompei, Caserta e Capodimonte, così restituiti in una prosa vibrante d'emozione: «vedemmo i bagni di Nerone, le grotte sotterranee della Sibilla cumana, il lago d'Averno, il Tempio di Venere, Tempio di Diana, il Sepolcro d'Agrippina, i Campi Flegrei ovvero Campi Elisi, il Mare Morto dove era barcaiolo Caronte [...] vedremo Pompei ed Ercolano, le città in cui sono in corso gli scavi, dove ammireremo le rarità che sono già state trovate» (Lettera del 16 giugno 1770). Anch'essi riflessi d'una civiltà italiana antica e moderna di cui l'accesa sensibilità del genio in erba avrà pur fatto, seppur inconsciamente, tesoro.

Col meraviglioso *understatement* dei suoi sedici anni Wolfgang dichiarava ben altri i guadagni delle sue peregrinazioni: «Qui a Milano ho imparato un nuovo gioco che si chiama *Mercante in fiera*; appena torno a casa ci giochiamo» (così alla sorella il 5 dicembre 1772). Ma noi sappiamo che aveva appreso molto di più.

Serendipity: ode alla buona fortuna

Cliff Eisen

Il testo di Cliff Eisen di seguito proposto è la versione sintetica, appositamente preparata dall'Autore per la mostra milanese, di un più ampio saggio (con note critiche, bibliografia e ulteriore iconografia) pubblicato integralmente sul sito www.mozartways.com

Tutti gli oggetti rappresentati nelle figure 1-10 appartengono a una collezione privata in California.
© Amadeus Investors

Nel 2003, durante un viaggio in Italia, un collezionista americano si vide offrire una raccolta di artefatti eterogenei: comprendeva fra l'altro libri, lettere, quadri e miniature, reliquie religiose, una spada, alcune tabacchiere, monete e carte da gioco. Si capì poi che il tutto proveniva dai discendenti di Johann Lorenz Hagenauer, eminente commerciante settecentesco in spezie e droghe a Salisburgo: un ramo della sua famiglia si era stabilito a Trieste alla fine degli anni 1770, e dal 1831 era rimasto sua unica discendenza.

Hagenauer non fu solo uomo d'affari ma anche – dal 1747 circa – padron di casa di Leopold Mozart, padre di Wolfgang Amadeus. Ancor più significativo è che Hagenauer fosse il miglior amico di Leopold e in parte finanziasse i primi viaggi della famiglia attraverso tutta l'Europa negli anni 1760 e '70; con tutta probabilità Leopold si sdebitò nei suoi confronti con una parte dei tesori accumulati in tournée. Altri cimeli della collezione potrebbero esser stati dati in regalo agli Hagenauer, o da loro acquistati in occasione della vendita del patrimonio di Leopold, messo all'asta nel settembre 1787 a Salisburgo. Diversi oggetti inequivocabilmente stabiliscono e confermano la provenienza della collezione, come vari ritratti di Johann Lorenz per lungo tempo perduti e una Bibbia contrassegnata con il marchio del proprietario. Altri, invece, sembrano essere un tempo appartenuti proprio ai Mozart: libri, carte da gioco, tabacchiere, spartiti musicali e reliquie derivano tutti da luoghi visitati dai Mozart nell'epoca dei viaggi.

Il più saliente reperto della collezione è un notevole ritratto ad olio: prove di circostanza tutte confluenti – la congiunzione della storia orale della famiglia Hagenauer e la sua vicinanza ai Mozart, la provenienza della collezione, le expertises specialistiche, i riferimenti di Mozart alla sua giacca rossa preferita e ad artisti contemporanei nelle lettere – suggeriscono che si tratti di un ritratto mozartiano sinora ignoto, presumibilmente opera di Joseph Hickel, pittore alla corte Viennese dal 1783 circa.

Il ritratto Hagenauer di "Mozart" illumina anche una doppia miniatura nota dal 1939, ma notata appena dagli iconografi mozartiani nonostante le prove in favore della sua autenticità: attribuita Johann Eusebius Alphen, fu presumibilmente eseguita a Vienna durante la visita dei Mozart nel 1769. Anch'essa deriva probabilmente dalla medesima collezione di famiglia.

Mozart in Italy and the enigma of a collection

Cliff Eisen

In a letter written at Brussels on 4 November 1763 and addressed to his Salzburg landlord Johann Lorenz Hagenauer, Leopold Mozart described what he called his 'Peruvian treasures and riches': 'Little Wolfgang has been given two magnificent swords, one from Count von Frankenberg, Archbishop of Malines, the other from General Count de Ferraris. My little girl has received Dutch lace from the archbishop, and from other courtiers cloaks, coats and so on. With snuffboxes and etuis and such junk we shall soon be able to rig out a stall'. This was just a first, brief description of a horde of valuable objects that the family collected on their travels: by the time the Mozarts returned to Salzburg in 1766, they had collected several large coffers full of gifts, items that they had purchased while on tour, and memorabilia.

Almost all of these items were shipped to Hagenauer, who in addition to partly financing the Mozart family journeys was also probably Leopold's closest friend.

1. Bible in Martin Luther's translation (Altdorf, 1753) with ownership mark of Johann Lorenz Hagenauer



© Amadeus Investors, Figures 1-10



2. Ceremonial Masonic sword, Vienna 1780s

Given the exceptionally close relationship between the families, it is only to be expected that items once owned by the Mozarts might have ended up with the Hagenauers. It seems to be the case, for instance, that some of the valuable gifts Leopold received on the grand tour were used to repay Leopold's debts to Johann Lorenz. And it is just as likely that

Leopold, out of friendship, made the Hagenauers gifts of various things, either unique items or others of which – like snuffboxes - he had multiple examples. No doubt, as close friends, the families were keen to have mementos of each other as well, such as keepsakes and portraits.

The Hagenauers were collectors, and at least since the seventeenth century, the family prized its family heritage and possessions, maintaining a private archive of important family documents and preserving the family's material possessions, which included art and fine clothing, topographical engravings, silverware, furniture and, it seems, mementos of families and friends. Yet the whereabouts of many of these items became clouded: with the effective split of the Hagenauers into northern and southern branches by 1831, direct contact with some possessions was eventually lost to the Austrian branch of the family. Nevertheless, a rich oral history was passed from generation to generation, according to which the following, at least, were owned by the family and presumed by them to have been transported to Italy (email communication from the Hagenauers: JL obviously stands for Johann Lorenz):

3. Hinged snuff box with tortoise shell interior, France 1760s; design probably after François Boucher (1703-70)

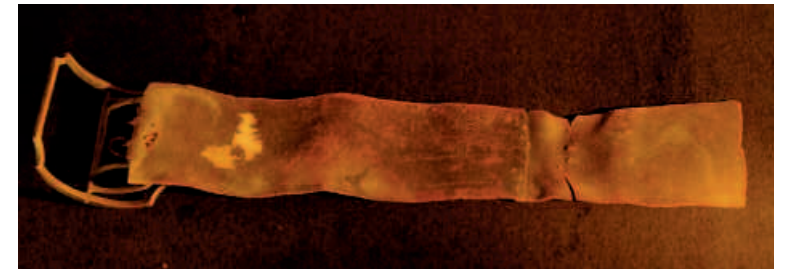


As far as the number of things from the family, the list is so long and large, it would take many hours. But to name a few (...)

4 - Letters of business: letters of agreement between Mozart the Elder and JL [added on 22 June: this concerns the tours and the division of money and the letters showed amendments (changes) after it was realized that payment came many time in the form of snuff boxes and watches] (...)

7 - Portrait of Mozart in side profile made from smaller portrait sent by young Mozart to his family when Mozart was 27 and has red coat [added on 22 June: this

4. A belt or strap possibly to be identified with the relic described by Leopold Mozart in a letter written at Rome on 14 April 1770.



painting was painted as a return gift from a painter of royals in Vienna as a gesture of appreciation to Mozart for writing some music for his family relations... it is side profile because it is said Mozart wanted it that way] (...)

9 - Violinschule book dedicated to JL by Mozart the Elder [added on 22 June: this book was in very good condition until one unknown child in the family scribbled on it in red ink]

10 - Snuff boxes gifts from aristocratic admirers of Mozart during travels.

Over twelve fine painted snuff boxes from France and England [added on 22 June: these boxes were not gifts. They were payment from Leopold as business partner. There were also several nice watches but they disappeared] (...)

12 - Sword from Mozart the Elder to JL Hagenauer with freemason emblem (...)

13 - Many books from library of JL Hagenauer with some very old emblem of family crest (...) Property mark of old Hagenauer was initials in circle JHL (...)

14 - Old relics of saints from JL Hagenauer and from Mozart the Elder. Both collected these as does my mother!

It was no small stroke of good fortune, then, that in 2003 an American collector became acquainted with the Italian Hagenauers (the Locatelli-Hagenauers) and was able to purchase from them a number of items still owned by the family. Not all of the material described by the Austrian Hagenauers was accounted for but it did include items that unequivocally derive from the family, at least one or two artifacts independently described by the Austrian branch, and several that date from places and times that correspond well with the Mozarts' travels around Europe:

A Lutheran Bible, in Martin Luther's translation, published at Altdorf in 1753, with Johann Lorenz Hagenauer's ownership mark (**Figure 1**).

A ceremonial Masonic sword (item 12; **Figure 2**): During his visit to see Wolfgang in Vienna in early 1785, Leopold applied for, and became a member of, Mozart's lodge, 'Beneficence'. He was proposed on 28 March, admitted on 6 April, and promoted to the 'second grade', and then 'third grade', at the lodge 'True Concord', on 16 and 22 April, respectively.

Two snuff boxes (item 10), one circular snuffbox in tortoise shell with a painted exterior and gilding, the other a hinged snuffbox with tortoise shell interior (**Figure 3**): Expert opinion suggests that both are of French origin and date from c1760-1770, contemporaneous with the Mozarts' visits to Paris in 1763-1764 and 1766. The painting on the circular snuff box is probably after Jean

Baptiste Oudry (1686-1755) and that on the hinged snuff box probably after François Boucher (1703-1770).

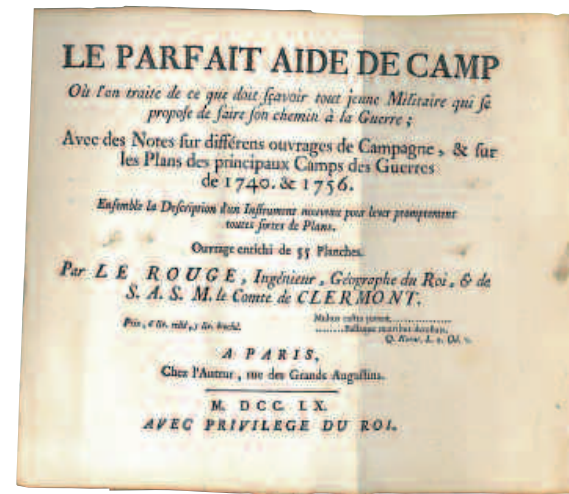
A reliquary and three apparent relics (item 14): A contemporaneous label ('S. Felicis mart.') on the bone in the reliquary identifies it as belonging to the ninth-century Paduan saint, St Felicity. The back of one of the relics includes the inscription 'Ex Ossibus. S. Antonii Pat.', that is, St Anthony of Padua; Mozart and his father visited Padua on about 10 February and from 12-14 March 1771. A second relic, a belt or strap (**Figure 4**), may be the identical to a relic described by Leopold Mozart in a letter written at Rome on 14 April 1770: 'We saw St Rosa of Viterbo, whose body like that of St Catherine at Bologna can be seen to be incorruptible. From the first saint we brought away a fever powder and relics, and from the second we took a belt as a remembrance.' The Mozarts were in Bologna from 24-29 March 1770 (a second visit, from 20 August to 13? October 1770 postdates Leopold's letter of 14 April). The collection also includes a small statuette (**Figures 5a and 5b**), of uncertain provenance. The name 'Mozart' is carved on the base, as well as the date '1770', possibly by the composer or his father, although this is not certain.

A copy of Georges-Louis le Rouge, *Le parfait aide de camp* (Paris, 1760; **Figure 6**): Given its author, date and French publication, this book may also have been acquired by Leopold during the Mozarts' stays in France in 1763-1764 and 1766. According to the title page, le Rouge was engineer and geographer to the Conte de Clermont, Louis Henri Joseph de Bourbon, Prince de Condé, whom the Mozarts had met in Paris and who invited them to Dijon, where Mozart gave a concert on 18 July 1766. Leopold shared with Louis Henri Joseph de Bourbon a passion for military matters, which are frequently mentioned in his letters.

Nine issues of *Maendelyks Musikaels Tydverdryt: Bestaende in Nieuwe Hollandsche Canzonetten of Zang-Liedern* by Antoine Mahaut, for months October 1751-June 1752 (**Figure 7**). Although the actual date of publication is uncertain – not all eighteenth-century periodical publications appeared on time – the date is close enough to the Mozarts' visit to Holland in late 1765 and early 1766 to suggest that they purchased or were given a copy there.

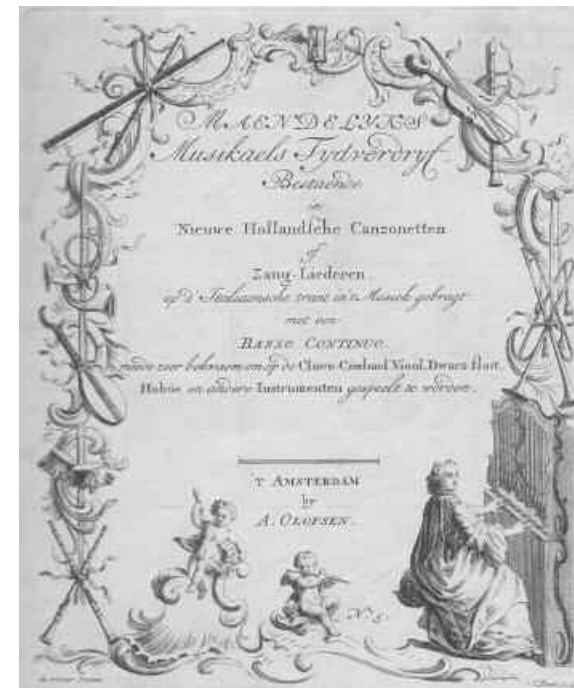
A deck of playing cards (**Figures 8a and 8b**): Although the exact date of these cards is unknown, the original wrapper indicates that they were manufactured – and presumably sold –

5a.-b. Religious statuette, provenance uncertain, with the name 'Mozart' and the date '1770' carved on the base



6.

7.



in Lyon, where the Mozarts visited from about 26 July to 20 August 1766 and where Mozart witnessed a hanging. The presence of in the collection of French playing cards is telling: in eighteenth-century Salzburg, the importation of 'foreign' playing cards was prohibited by law. Accordingly, a deck of French playing cards is likely to have made its way there only if it were brought to Salzburg by someone who had visited France – as the Mozarts had.

A mid-eighteenth century pewter snuff box of Dutch origin (**Figure 9**), containing three Dutch coins dated 1758-1760. The Mozarts were in Holland in late 1765 and early 1766.

Aside from those items that may derive from the Mozarts and their European tours, the collection also includes personal documents, artifacts and keepsakes. And according to family tradition, they included a 'portrait of Mozart in side profile made from smaller portrait sent by young Mozart to his family when Mozart was 27 and has red coat' (item 7; **Figure 10**). More specifically it was reported that one of the family grandaunts, who had seen the portrait hanging in the family home, 'spoke of a painting of Mozart in profile. She thought, he painted it

because Mozart wrote some music for his family. The painter painted for the court and was at that time an important painter in Vienna (I think originally from Germany). The painting shows Mozart in his favorite coat she said. The elder Mozart brought it back from Vienna but it ended up at J LH [Johann Lorenz Hagenauer]'. This oral tradition, buttressed by forensic investigations of the picture and other details, seems to confirm what the physical appearance of the man in the red coat suggests: that the sitter may well be Mozart.

Beyond the oral tradition and forensic evidence, there is testimony in Mozart's correspondence with respect to the red jacket, reported to be his favourite, that lends credence to the Hagenauer testimony. In a letter of 28 September 1782 Mozart wrote to his patroness Baroness Martha Elisabeth von Waldstätten:



8a.-b. Playing cards with wrapper, Lyon 1760s



'As for the beautiful red coat that tickles my fancy so dreadfully, I'd be grateful if you could let me know where I can get it and how much it costs, as I've forgotten – I was so taken by its beauty that I didn't notice the price. – I really must have a coat like that, as it's worth it just for the buttons that I've been hankering after for some time; – I saw them once, at Brandau's button factory opposite the Café Milani on the Kohlmarkt, when I was choosing buttons for a suit. – They're mother-of-pearl with some white stones round the edge and a beautiful yellow stone in the centre'.

To be sure, the mention of a red coat in Mozart's letters hardly proves that he is the sitter. Not only were red coats not uncommon in Vienna at the time, but on at least three other occasions, both earlier and later, Mozart was himself depicted in a red coat. Nevertheless, there is no question that Mozart actually owned a red coat in Vienna in the 1780s and as independent testimony to a family recollection, the conjunction of letters and documents lends weight to the specificity, as opposed to the generality, of the evidence.

9. Pewter snuff box, Holland c 1760, with three Dutch coins dated 1758-1760



Experts have suggested a number of painters who might have executed the portrait, including Johann Heinrich Tischbein the Elder (1722-1789) and Johann Baptist Lampi the Elder (1751-1830): the style of the portrait is generally consistent with both. Martin Braun, on the other hand, was the first to suggest Joseph Hickel, a name that – like the red coat – resonates in the Mozart letters and similarly supports the family testimony. On 3 November 1781 the composer

wrote to his father: 'At 11 o'clock at night I was presented with a *Nachtmusik* [K375] ... of my own composition too. I wrote it for St. Theresa's Day for ... the sister-in-law of Herr von Hickel (court painter).' Hickel was one of the most sought after portraitists in Vienna and, like Mozart, a Mason. Since Mozart apparently had long-standing relations with the Hickels, the portrait may represent an instance of friendly artistic exchange.



© Amadeus Investors, Figures 1-10

10. 'W.A. Mozart', possibly Vienna 1783-5, attributed to Joseph Hickel

If there is an inconsistency in the evidence, it concerns how the picture made its way to Salzburg – and this in turn suggests a range, albeit a circumscribed range, of dates for the portrait's execution. In one Hagenauer communication it was stated that according to a family grandaunt, 'The Elder Mozart brought it back from Vienna' – that is, in early 1785. Earlier, however, it was claimed that the portrait was 'sent by young Mozart to his family when Mozart was 27', that is, in 1783 or at the very start of 1784. If so, then the portrait may explain an otherwise obscure passage in Mozart's letter to his father of 3 April 1783: 'Here is the Munich opera and two copies of my sonatas! – (...) Two portraits will follow as well; – I only hope that you will be satisfied with them; both seem to me equally good, and everyone who has seen them is of the same opinion.' These discrepancies in the dating and transmission of the Hagenauer portrait do not, however, detract from the larger picture (no pun intended); we can be certain, given the testimony of the family letters, that at least one,

if not two, portraits of Mozart were executed in 1783. One of them may have been the Hagenauer 'Mozart' which dates from not later than 1785 in any case.

To be sure, the history of the portrait – and the evidence for its attribution – is not straightforward and from both art and music historical perspectives demands a negotiation of the boundaries of documented fact and oral tradition. When those boundaries are breached – here by the compelling intersection of independent streams of evidence based on the provenance of portrait in a collection with strong ties to the Mozarts, forensic evidence that dates the picture and other artifacts to times and places consistent with Mozart's biography, the Hagenauer family traditions and archives, the evidence of Mozart's letters and other documents, and the evidence of the relations between the Mozarts and the Hagenauers and between Mozart and 1780s

Viennese society – it seems reasonable to conclude that the Hagenauer painting may well be an authentic and previously unknown portrait of Mozart from his early years in Vienna.

Epilogue: A miniature of Mozart and his sister

At about the same time that the Hagenauer 'Mozart' was 'discovered', another likeness of the composer – in fact a double miniature on ivory of Mozart and his sister – was being studied in Switzerland (Figures 11a and 11b). This was not entirely a 'new' portrait: it was first reported and reproduced by Herbert Eimert in the *Kölnische Zeitung Sonntagsblatt* for 10 December 1939. But little notice was taken of it at the time, and it was not until 2005 and 2006 that it first received serious attention.



11a. 'W.A. Mozart', possibly Vienna 1767-8, attributed to Johann Eusebius Alphen
11b. 'Maria Anna (Nannerl) Mozart' (verso of 'W.A. Mozart' miniature 11a)
11c. Detail of 11a
Private collection, Switzerland.

Unlike the Hagenauer 'Mozart', the investigation of the miniatures begins with forensics and with the identification of the artist. The forensics date them to the period around 1765-1770 (with some retouching in the nineteenth and twentieth centuries). The art historical studies suggest a similar date. According to Robert Keil, a leading expert on Viennese miniatures, the artist can only be the Vienna-born Johann Eusebius Alphen (1741-1772), a student in Paris of the French miniaturist Jean Baptiste Massé (1687-1767). There is no question that the Mozarts and Alphen were acquainted. Apparently they first met in Brussels in October or November 1763, as recorded by Leopold Mozart in his travel notes at the time ('Mr Alphen, an excellent miniature

artist'). And they met again in Paris, probably in May 1766. Still later, in Italy in 1771, Mozart wrote to his sister, 'Herr von älfen is in Milan and he's the same as he was in Vienna and Paris.' Accordingly, the Mozarts and Alphen met at least four times, in Brussels, Paris, Milan and, in 1767 or 1768 during the family's visit there, in Vienna – a meeting that is consistent with the date, style and substance of the double miniature. A second double miniature, said to be by Alphen and picturing Wolfgang and his sister, is now housed at the Mozart-Museum, Salzburg (Figure 12).

There is rarely agreement, especially among musicologists, whether a portrait is a good likeness or not (especially with respect to Mozart, for whom perhaps only three authenticated likenesses from before 1770 survive and none from the period 1767-9). So it is no surprise that at a colloquium sponsored by the Maggini-Stiftung in October 2005, a panel of Mozart experts concluded that a comparison of the double miniature with other portraits was suggestive if not conclusive. One of the chief reservations, however, concerned the apparent lack of any indication, any object or attribute, that the sitter is a composer or performer. Yet such evidence is clearly to be seen on the Mozart portrait: the composer holds in his hand a manuscript that is the correct shape and size for a music manuscript of the time, and both note stems and note heads can be clearly seen (Figure 11c).

In short, given the attribution of the miniatures to Alphen and their date, the Mozarts documented acquaintance with the artist throughout the 1760s, the similarity of the children's appearance to the Mozarts together with their correct ages and the musical reference in the Mozart likeness, as well as the tradition of a second miniature by Alphen of the Mozart children, the circumstantial evidence suggests that the Swiss 'Mozarts' are indeed authentic portraits of Wolfgang and Nannerl.

What is more, the Hagenauers identify these miniatures, too, as having once belonged to the family.

To be sure, all Mozart portraits are enigmatic, many of them in terms of their provenance – though at least the Italian enigma of the Hagenauer portrait and other items in the collection seems now to be solved – and all of them in terms of their likeness, substance and expression. For a Mozart portrait is more than a likeness, it is a biographical artifact, an image onto which we more often than not project a Mozart we want to see. As such there can never be a fixed canon of 'authentic' Mozart likenesses, for there are no firm grounds for judging *both* appearance *and* provenance. What is more, new pictures – like the Hagenauer 'Mozart' or the Alphen miniatures – will continue to be discovered. The idea that all sources and resources have been exhausted, that there is nothing new to learn or discover about the composer, flies in the face of common sense and history.



12. 'Wolfgang Amadeus' and 'Nannerl Mozart', attributed Johann Eusebius Alphen (Mozarts Geburtshaus, Salzburg)

© Internationale Stiftung Mozarteum

© Eric Marius Holzkott

Con le parole di Mozart

Il sito sarà pubblicato online il 1° giugno 2009 sul portale di European Mozart Ways www.mozartways.com, con un collegamento al portale internet culturale del MIBAC.

Il progetto **Con le parole di Mozart** è stato concepito per fornire un **accesso multilingue** alla corposa corrispondenza di Mozart e dei suoi familiari – costituita da circa 1400 lettere – che si intende mettere progressivamente a disposizione online.

L'idea fondante del progetto è quella di costruire a partire dalle lettere un **database univoco** di tutti i riferimenti a **persone, luoghi e opere musicali** in esse contenuti, per consentire la **ricerca sistematica** di tutte le occorrenze di tali citazioni.

Le lettere di Mozart e dei suoi familiari costituiscono, per dimensioni e ricchezza di particolari, il più dettagliato ed importante epistolario di un musicista del '700, e sono una fondamentale fonte di informazione sia per i dati biografici della sua vita che per l'autenticità, la cronologia e la genesi delle sue opere. Molti episodi rilevanti della sua vita infatti, inclusi ragguagli sulla sua infanzia e sulla sua attività di compositore a Vienna, sono noti solamente attraverso le lettere, e non poche opere sono rintracciabili o databili solamente a partire da esse. Le lettere inoltre raccontano molto sulle prassi esecutive e spesso sono un fondamentale contributo per ristabilire l'autenticità di una partitura, oltre a fornire informazioni su qualità e dimensioni delle orchestre dell'epoca.

Proprio per questo abbiamo voluto chiamare il progetto 'Con le parole di Mozart'.

Il progetto – di grandi dimensioni – ha una durata pluriennale, e verrà reso disponibile sul sito di **European Mozart Ways** in successivi moduli *tematici o cronologici omogenei*. In questa prima fase della monumentale pubblicazione vengono proposte le 114 lettere conservate fra quelle inviate da Mozart e da suo padre Leopold alla madre Maria Anna e alla sorella Nannerl – con l'aggiunta di pochi altri corrispondenti – nel corso dei loro **tre viaggi italiani**, parte fondamentale del *Grand tour* ritenuto all'epoca così basilare nell'educazione di un giovane di talento.

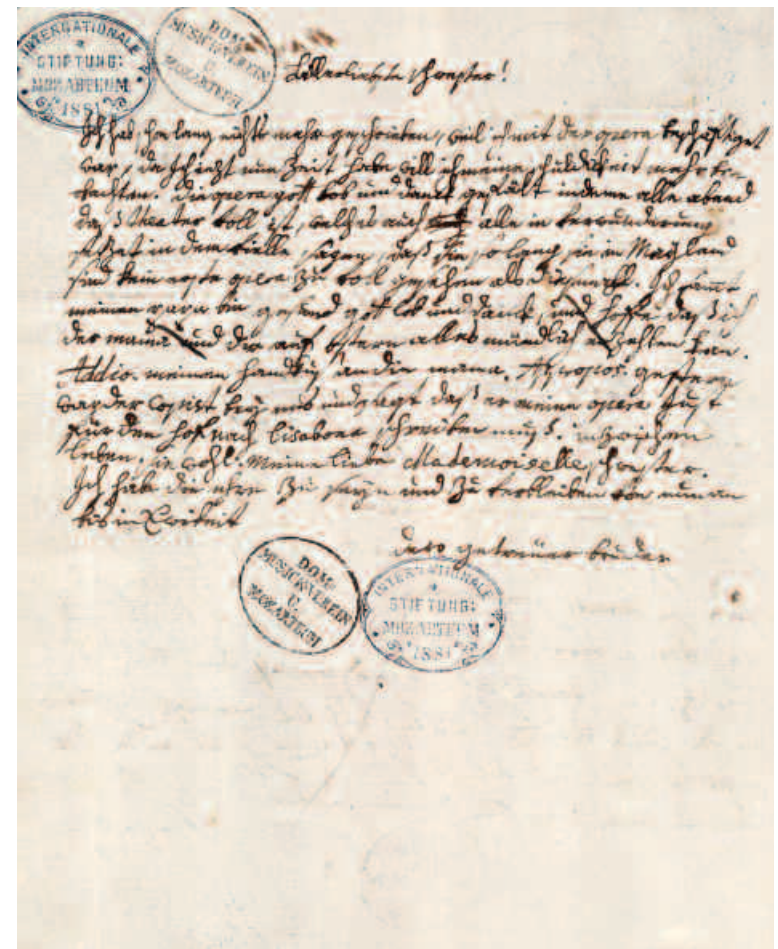
Le lettere sono presentate nella loro versione originale tedesca e – per ora – in versione italiana, inglese e francese, ma ambizione del sito è ospitare in futuro anche le versioni, seppur parziali, che via via si renderanno disponibili in altre lingue.

Le lettere, scritte fra il 1769 e il 1773, quando solo Mozart e suo padre erano in viaggio, sono per la maggior parte scritte da Leopold alla moglie Maria Anna. Oltre a dare conto delle loro attività sociali e musicali, esse accennano più volte

Lettera da Milano, 12 gennaio 1771 (BD 228, originale poi facsimile)

Leopold alla moglie
Partiamo per Torino lunedì prossimo. Devo comunicarti di aver ricevuto ieri notizia dal Sig. Pietro Luggiati che l'Accademia Filarmonica di Verona ha accolto fra i suoi membri nostro figlio (...)

Aggiunta di Wolfgang
Dilettissima sorella,
(...) L'opera, Iddio ne sia lodato e ringraziato, ha avuto successo, ch  il teatro   pieno ogni sera, cosa che ha destato la meraviglia di tutti, giacch  molti dicono che, da quando sono a Milano, non hanno mai visto un'opera inaugurale cos  attesa come questa volta. (...) Ieri   venuto da noi il copista e ha detto che deve giusto trascrivere la mia opera per la corte di Lisboa. Nel frattempo mi stia bene. Mia cara Mademoiselle sorella. Ho l'onore di essere e di rimanere da ora fino all'eternit  il Suo fido fratello



– magari in maniera criptica o ricorrendo ad un apposito linguaggio familiare cifrato per sfuggire alla censura – ai piani di Leopold per assicurare una posizione al figlio. Ma questo gruppo di lettere   particolarmente prezioso anche perch  include le prime lettere di Mozart stesso, nella maggior parte dei casi sotto forma di vivaci e affettuosi post-scriptum indirizzati alla sorella. Nel caso di un epistolario, a maggior ragione del '700, un approccio unicamente testuale non sarebbe sufficiente per garantire ricerche efficaci, non solo perch  la grafia di molti nomi – sia personali sia geografici –   spesso disomogenea fra una lettera e l'altra o risulta variabile nel tempo, ma anche perch  in qualunque epistolario – specialmente di tipo familiare come questo – molti riferimenti colloquiali restano impliciti o sottintesi, essendo spesso frutto di convenzioni e abitudini pi  o meno stabilite fra i corrispondenti o di accenni a lettere precedenti, magari perdute. Ecco perch  ogni lettera   stata attentamente analizzata e – sulla base della letteratura critica esistente – ogni riferimento   stato manualmente collegato ad una voce di dizionario controllato multilingue. Solo una scelta che svincoli del tutto

l'accesso alle lettere dalla contingenza della loro formulazione verbale rende infatti possibile una *navigazione* multilingue, mantenendo semanticamente univoco il significato di ogni riferimento. Una volta identificato, infatti, il collegamento di un riferimento alla relativa voce di dizionario resta costante anche se la sua descrizione è diversa da una lingua ad un'altra, così come resta costante nelle diverse varianti ortografiche all'interno della stessa lingua. Non solo quindi *Innsprugg*, *Insprug*, *Insprugg* rimandano sempre a Innsbruck, così come *Haiden*, *Hayden* e *Heiden* rimandano tutti e tre a Michael Haydn, ma se in una lettera ricorre una frase come: *'ich gieng ein paar stunde darauf zu den 3 Königen'* (lettera del 21 settembre 1771, grafia originale), poiché è noto che Leopold sta riferendosi allo scomparso Albergo 'Ai Tre Re' di Milano il collegamento al dizionario resterà lo stesso in ogni versione linguistica: *'Qualche ora dopo sono andato a trovarla ai 3 Königen'*, *'A few hours later I went to call on her at the 3 Kings'*, *'Je lui rendis visite quelques heures plus tard aux 3 Rois'*. Come si vede, le scelte dei traduttori possono essere diverse (in questo caso tradurre o no il nome dell'albergo), ma non influiscono sull'identificazione del riferimento. Solo in alcuni, limitati casi, le scelte dei traduttori hanno una lieve influenza sulla gestione del database: la frase *'die frl: Schwester der Oberhofmeisterin gräfin Lodron'* cita due sole persone (Schwester e Oberhofmeisterin), mentre in questo caso tutte e tre le traduzioni ne citano tre: *"la sig.na sorella della moglie del*



collegandolo alla voce univoca *"non identificato"* (o voce di significato analogo), in modo tale che se future ricerche ne consentiranno l'identificazione il database possa diventare sempre più completo. Le diverse varianti ortografiche sono comunque rese accessibili da un apposito menu *"Citazioni originali"* nel quale si è tenuto traccia anche di modi specifici di riferirsi a qualcosa o qualcuno: *'Amfiteatrum'* per l'Arena di Verona, i soprannomi come *La Bastardella* per la cantante Lucrezia Aguiari, certi ruoli specifici che può essere utile ritrovare così come sono citati come *l'Ambasciatore di Malta* e simili, con l'avvertenza che qui invece le diverse versioni linguistiche possono alterare considerevolmente il risultato. Se nella versione italiana *Il Saggiatore*, ad esempio, ha scelto di rispettare sempre la grafia originale, errori compresi, l'editore

Flammarion ha di norma riportato la grafia a quella corretta e corrente, quindi le *"Citazioni originali"* nella versione francese saranno limitate a un numero decisamente inferiore di casi.

Allo stato attuale le risorse a disposizione del progetto non hanno ancora consentito di aggiungere informazioni esaurienti – pur ampiamente note – alle diverse voci di dizionario. Per ora ci si è dunque con poche eccezioni limitati alle date e ai luoghi di nascita/morte per le persone – spesso indispensabili per l'identificazione – e a collegamenti a siti ufficiali o di ampia notorietà pubblica per i luoghi. L'ampiamiento di queste notizie sarà il primo sviluppo successivo dell'intero progetto.

Come piattaforma per la diffusione della conoscenza mozartiana, il sito è infinitamente espandibile. Se per ora ci si è limitati all'identificazione dei riferimenti, in seguito si potranno includere fonti informative, iconografiche, audio, cataloghi tematici, fonti bibliografiche, nuove acquisizioni scientifiche, fino ad arrivare alla ricostruzione virtuale di teatri d'opera o sale di concerto dove la musica di Mozart è stata eseguita. In breve, tutto ciò che ha attinenza con una sempre più approfondita conoscenza di Mozart potrà trovare posto sul sito. La numerazione delle lettere segue quella dell'edizione critica di riferimento in possesso di molti studiosi e ampiamente citata: Wilhelm A. Bauer, Otto Erich Deutsch and Joseph Heinz Eibl, *Mozart. Briefe und Aufzeichnungen* (Kassel: Bärenreiter, 1962-1975).

L'iniziativa – sotto la direzione scientifica del prof. Cliff Eisen, ordinario di Storia della Musica al King's College di Londra – è stata fin qui resa possibile grazie al sostegno del Comitato Italiano *Le Vie di Mozart*, creato dal *Ministero Italiano per i beni e le attività culturali* (MIBAC) nel quadro delle celebrazioni mozartiane del 2006 (qui in collaborazione con la storica *Società del Quartetto* milanese), del *Comune di Milano – Settore Cultura* e direttamente di *European Mozart Ways*. Il progetto si basa anche su diverse collaborazioni strutturali e di lunga durata: l'*Internationale Stiftung Mozarteum* di Salisburgo ha reso disponibile in versione elettronica il testo originale appositamente rivisto da Anja Morgenstern e consentito il collegamento di tutte le opere di Mozart alla versione online della *Neue Mozart-Ausgabe*; il *Gruppo Editoriale Il Saggiatore* ha autorizzato l'utilizzo della traduzione italiana tuttora inedita di Elli Stern, Cesare De Marchi e Anna Rastelli; l'editore *Flammarion* quello della versione francese (*'Correspondance. Lettres de Wolfgang Amadeus Mozart'*, trad. di Geneviève Geffray, Parigi 1986). La traduzione inglese – in mancanza di una versione integrale e quindi stilisticamente omogenea – è stata invece espressamente commissionata per questo sito a Stewart Spencer. L'apposito software è stato sviluppato da Pegaso 96. La collaborazione appena avviata con l'*Accademia Nazionale di Santa Cecilia* consentirà in futuro l'inclusione delle preziose informazioni contenute nell'enciclopedico volume di Alberto Basso e collaboratori *I Mozart in Italia*. Naturalmente, tutti i materiali sono protetti da diritto d'autore. Infine qualche cifra: le "lettere italiane" sono 114, i corrispondenti 12, le località menzionate 173, i luoghi all'interno delle località 303, le persone 452, 42 le opere di Mozart e 50 le opere di altri, per un totale di oltre 14.500 citazioni.

Patrizia Rebulla
Castaliamusic
curatore del progetto

Attività comitato “Le vie italiane di Mozart” 2006 - 2009

Questo elenco riporta le principali attività realizzate o sostenute dal Comitato in collaborazione con i Soci; eventuali involontarie omissioni possono essere dovute al fatto che i Soci non abbiano tempestivamente inviato copia dei materiali prodotti.

PROGETTI MULTIMEDIALI

Sito internet ufficiale del Comitato

www.leviedimozart.it

Il sito ha raccolto e messo a disposizione informazioni, contatti, il calendario completo degli eventi delle città interessate e documentazione su mostre e progetti. Alla conclusione dei lavori del Comitato, i contenuti tuttora attuali si trasferiscono sul portale di European Mozart Ways, www.mozartways.com, con l'occasione esteso alle quattro lingue ufficiali dell'associazione europea.

Database multimediale online

Con le parole di Mozart / In Mozart's Words

Progetto internazionale sulle lettere di Mozart, in collaborazione con European Mozart Ways, Comune di Milano-Settore Cultura, Internationale Stiftung Mozarteum, King's College London e Società del Quartetto di Milano.

Il progetto, ideato da Castaliamusic, prevede la **pubblicazione in formato elettronico dell'epistolario mozartiano** nella lingua originale con la traduzione in italiano, inglese e francese e la normalizzazione e indicizzazione di tutti i luoghi, i nomi e le opere. Grazie al contributo del Comitato il progetto si avvia con le **114 lettere dall'Italia** ed è stato attivato un sito pilota con un database ricco di collegamenti e informazioni di grande interesse su luoghi, persone e opere citati nelle lettere. L'accesso al database è libero e costituisce il modello di una risorsa essenziale sia per gli specialisti, sia per gli appassionati mozartiani.



MOSTRE

Mozart alla Scala: le opere italiane e i fortepiani storici

Dal 28 gennaio al 30 settembre 2006, come iniziativa del Comitato, è stata allestita al Museo Teatrale alla Scala di Milano una mostra organizzata con il Teatro alla Scala, a cura di Vittoria Crespi Morbio e Filippo Crivelli, con un'esposizione di teatrini, bozzetti, figurini, foto di scena, video, costumi e musiche.

Si sono tenuti due concerti su fortepiani di epoca mozartiana.

Gli strumenti del giovane Mozart

Rovereto, Palazzo Cosmi, dal 25 settembre 2006

A cura dell'Accademia Musica Antica Rovereto in collaborazione con Accademia Filarmonica di Bologna

Mostra di strumenti musicali a cura di Marco Tiella nell'ambito della rassegna di eventi *Aure mozartiane*, patrocinata dal Comitato nazionale.

Mozart a Firenze “Qui si dovrebbe vivere e morire”

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, 22 settembre - 21 ottobre 2006

Gli strumenti a fiato nell'epoca di Mozart

Mantova, Palazzo d'Arco, 23 settembre - 15 novembre 2006

Mostra di strumenti antichi, in parallelo con il ciclo di concerti a Mantova.

Mozart in Italia e l'enigma di un nuovo ritratto

Esposizione di lettere dal Mozarteum e della collezione Hagenauer

Museo Teatrale alla Scala, 19 maggio - 21 giugno 2009

Per la manifestazione conclusiva del Comitato, una mostra suggella i tre anni di attività e apre affascinanti prospettive per la ricerca iconografica mozartiana, anche in relazione al progetto sull'epistolario. La mostra comporta l'eccezionale occasione di esporre alcune lettere originali di Mozart dall'Italia (grazie al Mozarteum di Salisburgo) e di presentare in prima mondiale i cimeli delle raccolte Hagenauer; ora in collezione privata, compreso un probabile ritratto di Mozart recentemente riscoperto.

MOZART NEL CATALOGO NAZIONALE DELLE BIBLIOTECHE

Correzione dei circa 3.500 titoli uniformi e dei circa 13.000 record

bibliografici legati a Mozart presenti nel Servizio Bibliotecario Nazionale, con la correzione e il completamento di tutti i dati specialistici relativi a un titolo uniforme per ogni composizione (con la consultazione del catalogo tematico e delle partiture) e accorpamento di tutti i titoli relativi allo stesso brano. Le notizie bibliografiche prive di titolo uniforme sono state legate al titolo corretto. Grazie agli accorpamenti i titoli uniformi si sono ridotti a circa 2.500. Questo consente ai lettori ricerche molto più sicure nel catalogo nazionale e ai bibliotecari di catalogare le composizioni di Mozart con molta maggiore facilità.

EVENTI E CONCERTI

Concerto al Quirinale

Roma, Cappella Paolina del Palazzo del Quirinale, 25 aprile 2006
Manifestazione nazionale con la partecipazione del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.
Concerto di musiche mozartiane tenuto dall'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, direttore Gianluigi Gelmetti.

Mozart per gioco

Firenze, Teatro Goldoni, 6-7 aprile 2006
Creazione coreografica per la compagnia di ballo del Maggio Musicale Fiorentino, firmata da Giorgio Mancini.

Concerto a Villa Litta

9 giugno 2006
Esecuzione del Requiem KV 626 nella villa milanese visitata da Mozart.
A cura del coro Canti Corum

Maria Teresa Agnesi Pinottini, "Ulisse in Campania"

Vienna, Teatro di Schönbrunn, 21 settembre 2006
Prima esecuzione moderna dell'opera, unica produzione italiana per le celebrazioni; ripresa a Roma, Teatro Quirino.

Mozart Organ Festival '06

Verona, 3-25 ottobre 2006
Rassegna internazionale di cinque concerti con organi storici delle chiese del centro storico di Verona.
A cura dell'Associazione Culturale Veronese Allegro in collaborazione con il Comune di Verona



Mozart a Mantova

Teatro Bibiena, 14 ottobre - 15 dicembre 2006
Rassegna di concerti con strumenti d'epoca a cura dell'Ensemble Zefiro.

Mozart, Salieri, Metastasio: l'Italiano lingua franca del Settecento

Legnago, Teatro Salieri, 3-4 dicembre 2006
Esecuzione degli oratori su testo di Metastasio *La Passione di Gesù Cristo* di Antonio Salieri, e *La Betulia Liberata* di Mozart, presentati da una coppia di musicologi in dialogo con il pubblico intorno ai temi trattati nei testi, alle musiche e agli autori.

Concerto per l'inaugurazione del restauro dell'organo di Sant'Antonio

Milano, 18 ottobre 2006
In collaborazione con la Società del Quartetto di Milano e la Fondazione Arcadia
L'organo della chiesa per cui Mozart aveva composto il mottetto *Exultate Jubilate* KV 165 è stato restaurato a cura della Sovrintendenza BAP di Milano.

CONVEGNI

Wolfgang Amadeus Mozart a 250 anni dalla nascita

Verona, 28-29 aprile 2006
Convegno di studio a cura dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere, e dell'Accademia Filarmonica
Tra i temi trattati: la figura sociale del compositore, i rapporti tra Mozart e i suoi contemporanei, Mozart e Verona.
Con partecipazione alla pubblicazione degli Atti, cfr. Pubblicazioni

Interpretare Mozart

Milano, Sala Raccolta Bertarelli del Castello Sforzesco, 19-21 maggio 2006
Convegno internazionale a cura della Società Italiana di Musicologia e della Fondazione Arcadia
Tra i temi trattati: la prassi esecutiva al tempo di Mozart, la storia dell'interpretazione mozartiana, l'analisi musicale rivolta all'interpretazione.
Con partecipazione alla pubblicazione degli Atti, cfr. Pubblicazioni

Il suono europeo dell'universalità di Mozart

Milano, Palazzo Marino, Sala Alessi, 27 gennaio 2007
In collaborazione con European Mozart Ways e con il contributo del Comune di Milano
Il simposio internazionale ha avuto lo scopo di fare un bilancio dell'anno mozartiano e mantenerne vivi i risultati scientifici e culturali.
Con interventi di Massimo Accarisi, Giovanni Carli Ballola, Cliff Eisen, Giacomo Fornari, Herbert Lachmayer, Elio Matassi, Quirino Principe, Eduardo Rescigno, Vittorio Sgarbi e Johannes Streicher; moderatori Salvatore Carrubba e Maria Majno.
In conclusione, concerto in collaborazione con il Conservatorio "G. Verdi" di Milano.



Activities of European Mozart Ways 2002 - 2009

ASSEMBLIES

2002 Constitution – Salzburg

2003 - 2009 Annual General Assemblies in Salzburg, Milan, Strasbourg, Vienna, Luxemburg

PRESENTATIONS OF THE EUROPEAN MOZART WAYS

2002 Schwetzingen, Bologna, Zurich, Strasbourg, Paris, Salzburg

2003 Brussels, Strasbourg, Prague, Schwetzingen

2004 Awarding of the European Mozart Ways as a “Major Cultural Route” at the Council of Europe

2005 “Cultural Heritage Days” – Vilnius

2006 Meeting of Cultural Routes – Marsala
– Final conference “Picture Project” of the European Commission – Luxemburg

2007 Celebrations in Le Puy en Velay and Santiago de Compostela for the 20th anniversary of the Cultural Route Program by the Council of Europe

2008 Meeting of Cultural Routes of the Council of Europe
– International Heritage Fair in Paris at the “Carrousel du Louvre” November
(in cooperation with the European Institute for Cultural Routes Luxemburg)



OVERVIEW OF ACTIVITIES IN THE MOZART YEAR 2006

• **“Roll on Mozart”**: Presentation of a special Mozart Ways Globe in Salzburg, Vienna, Baden bei Wien, Paris, Stuttgart – the globe is now on deposit in Brno.

• **Ring the bells** on Mozart's birthday all over Europe (Bad Reichenhall, Bonn, Bologna, Canterbury, Koblenz, Mantua, Mannheim, Milan, Offenbach am Rhein, Passau, Salzburg, Schwetzingen, Schwechat...)

• **Memorial coin** in gold and silver (2006)

• **Anniversary of Mozart's birth**

January 27

The range of activities included festivals which lasted several days, Mozart Marathons, ceremonial acts, gala concerts, opera presentations, openings of exhibitions and special Mozart-events for children and young people. Within the period of January 24–28 more than 180 events took place in 10 European countries.



Programs along the Mozart Ways in Europe

The Members of the Association presented a great number of diverse events throughout the whole year in theatre, opera, concerts, exhibitions, festivals, meetings and tourist offers, with special attention to initiatives for children and young people. Members promoted more than 85 special exhibitions on the topic of Mozart in 10 European countries, 50 meetings and symposia, 40 special city tours dealing with Mozart. In addition, 70 festivals were dedicated to Mozart along the Mozart Ways.

Anniversary of Mozart's death, December 5

More than 30 events with Mozart's sacred music took place all over Europe along the Mozart Ways. On December 5, Mozart's Requiem K 626 was at the center of celebrations.

Call to all Members for a common development of future projects along the Mozart Ways and selection of the European Mozart Ways projects and recommended projects by non-members (2003 – 2006).

Awards for the best projects by the Members during the Mozart Year 2006 in the categories

- Tourism: **Calling Mozart** / Wiener Mozartjahr
- Event: **Le cattedrali di Mozart** / Extra Moenia
- Education: **Don Giovanni** / ASLICO
- Specialization of young musicians: **Mozart der Europäer** / Hochschule für Musik, Mannheim
- Scientific / Academic: **Theater um Mozart** / Schwetzingen
- **Mozart in Mainz** / Rheinland-Pfalz
- Multimedia: **Young Mozart Reporters** / Salzburg 2006
- Special Prize: City of **Offenbach am Rhein** for overall concept



TOURISM, PROMOTION AND MARKETING

- Contact with the World Tourism Organisation (WTO) (2003)
- Creation of Corporate Identity and common logo of the Association (2003)
- Flyer with basic information about the Association and the Members (2004)
- Information campaign to all national tourist organisations in the member countries (2004)
- Sales Manual and annual updates (2004–2009)
- Representation at international tourism fairs (2006–2009)
- The 10 Recommended Mozart Travel Routes (2007)
- Development of a Travelling Exhibition (2007–2008)
- Mozart Ways Travelling Map (2007–2008)

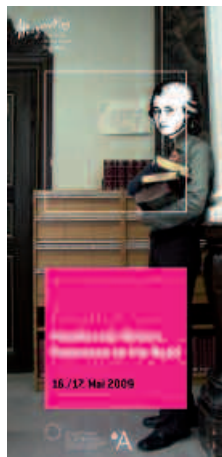
ARTISTIC, CULTURAL, SCIENTIFIC AND EDUCATIONAL PROJECTS

Mozart the European (2006 / 2007) – Festival by Hochschule für Musik und Darstellende Kunst / Mannheim in the framework of the celebrations for the 20 years Cultural Route by the Council of Europe

Napoli Splendente – Symposium in cooperation with Salzburg Pentecost Festival and Da Ponte Institut Vienna (May 2008)

Musicians on the Road – Symposium in cooperation with the City of Augsburg (16 May 2009)

Mozart and Italy – Presentation of the project by the City of Milan, in cooperation with Comitato Nazionale "Le Vie di Mozart", Internationale Stiftung Mozarteum, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Società del Quartetto (19 May), with the Exhibition "Mozart in Italy and the Enigma of a Portrait – Exhibition of letters from the Mozarteum and of the Hagenauer Collection" (19 May – 21 June 2009) at Museo Teatrale alla Scala.



EU PROJECTS

2007 Participation in the EU project "Innovations in Intercultural Dialogue Methodology in Europe" by the Institute for Cultural Routes in Luxembourg

2008 Application with the project "Mozart and Italy" awarded support within the program Culture 2007–2013 (partners: Salzburg / Augsburg / Milan / London)

TV PRODUCTIONS

"Switch to Mozart" – Internet television project of the Austrian Broadcasting Company ORF which was transmitted on January 27, 2006 to the whole world. The association was represented by the Cities of Augsburg, Milan and Salzburg (2006)

Documentaries of ARD Deutsche Welle about the Mozart cities Milan, Salzburg, Vienna and Prague (2006)

WEB PORTAL

Development of a structure plan – Europe-wide competition – Realization of the web portal (2003–2005)

All events of the Mozart Year 2006 were registered by the Association and published on the website www.mozartways.com, to be renewed in 2009.



CALENDARI



Mozart 2006
Official Mozart Magazine
Salzburg, 2006, pp. 148

GUIDE / VIAGGI



I Mozart in Italia
Cronistoria dei viaggi, documenti, lettere, dizionario dei luoghi e delle persone
Alberto Basso e collaboratori
Accademia Nazionale di S. Cecilia, 2006, pp. 706



Mozarts Reisen in Europa, 1762-1791
Rudolph Angermüller
Verlag K.H. Bock, 2004, pp. 296



I viaggi di Mozart in Italia
Rudolph Angermüller
Nuova edizione accresciuta di apposito apparato iconografico
Libri Scheiwiller, 2006, pp. 234
In collaborazione con Comune di Milano



In viaggio con Mozart
Città d'Europa visitate dal grande Salisburghese
Touring Club Italiano, 2006, pp. 146

S.r Amadeo Wolfgango Mozarte

Da Verona con Mozart: personaggi, luoghi, accadimenti
A cura di Giuseppe Ferrari e Mario Ruffini
Atti del Convegno svoltosi a Verona il 27-28 aprile 2006
Accademia di Scienze Lettere e Arti e Accademia Filarmonica di Verona



Mozart in Brno



Mozart in Mainz
Villa Musica, Mainz, 2006



Mit Mozart durch Mannheim
Spaziergänge zu den Stätten Wolfgang Amadeus Mozarts
Mozart Gesellschaft Kurpfalz



Guida Mozartiana del Trentino



CATALOGHI

Salieri sulle tracce di Mozart
Mostra a Palazzo Reale per la riapertura del Teatro alla Scala
Comune di Milano, Da Ponte Institut Wien, 2005, pp. 368



Mostra all'Albertina di Vienna
Wien, Albertina, 2006
Da Ponte Institut, WienMozart, 2006, pp. 416



Theater um Mozart
Schwetzingen, 2006

**Walter e Stein e gli strumenti di Mozart
Mozart's piano makers Walter and Stein**
Arte e musica nella collezione di Fernanda Giulini
A cura di Giuseppe Barigazzi, John Henry van der Meer, Daniela di Castro, Michael Latcham, 2006, pp. 64
In collaborazione con Teatro alla Scala,
Comune di Milano-Cultura, Società del Quartetto



Mozart. Note di viaggio in chiave di violino

A cura di Marina Botteri Ottaviani, Antonio Carlini e Giacomo Fornari
Museo di Riva del Garda, Riva del Garda-Trento 2006.
Interventi di: Rudolph Angermüller; Roberto Iovino, Antonio Carlini, Angelo Mazza, Marina Botteri Ottaviani, Giuliano Tonini, Gianmario Baldi, Francesco Prezzi, Danilo Curti, Biancamaria Brumana e Giacomo Fornari

DIZIONARIO

Salzburger Mozart Lexikon

Mozart 2006, Salzburg

SAGGI E ATTI DI CONVEGNI



Lorenzo Da Ponte

Opera and Enlightenment in Late 18th Century Vienna
Herbert Lachmayer e Reinhard Eisendle
Bärenreiter, 2005



Interpretare Mozart

Fondazione Arcadia, Milano / Società Italiana di Musicologia
LIM, 2007, pp. 428



L'idillio di Amadeus

Musica, arte e società a Bologna attorno alla luminosa presenza di Mozart nel 1770

A cura di Piero Mioli
Bologna, Conservatorio "Giovanni Battista Martini"
Arnaldo Forni Editore, 2008, pp. 435



Un anno per tre filarmonici di rango: Perti, Martini e Mozart

A cura di Piero Mioli
Bologna/ Accademia Filarmonica di Bologna, 2008, pp. 325

Johann Anton André and Mozart's inheritance

A treasure of notes in Offenbach
Offenbach am Rhein, 2006



Storia della musica e dello spettacolo a Napoli Il Settecento

A cura di Francesco Cotticelli, Paologiovanni Maione
Edizioni Turchini, 2009, pp. 509
Edizioni tedesca in preparazione presso Bärenreiter Verlag

LIBRI PER BAMBINI

Die tönerne Wand

Schwetzingen

Children from Schwetzingen compose stories for Mozart

KA GÖ Verlag, Heidelberg



Wolfgang Amadeus Mozart

Ein ganz normales Wunderkind

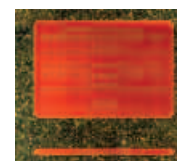
Da Ponte Institut Wien, 2006, pp. 142

DIDATTICA

Mozart for You

Practical Experiences for Exercises
Land Salzburg, 2006

AUTOGRAFI



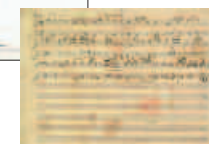
L'autografo dei quartetti K. 155-160 di W.A. Mozart

Facsimile a cura di Giacomo Fornari
Istituto Musicale Vivaldi, Bolzano
LIM Libreria Musicale Italiana, 2006



L'autografo dell'Adagio KV 356 (617a) per Glasharmonica

Facsimile a cura di Giacomo Fornari
Istituto Musicale Vivaldi, Bolzano
LIM Libreria Musicale Italiana, 2008



DVD



In casa mia v'aspetto: Mozart a Vienna

Video documentario di Francesco Leprino
Al Gran Sole, 2006



Mozart interactive

DVD on the Life and Music of Mozart
Titus Leber, Bangkok, 2006



In Search of Mozart

Documentary film by Phil Grabsky
Seventh Art Productions (UK), 2006



Aure mozartiane

Musica cultura e nobiltà intorno al 1756
Rovereto e Vallagarina, 2006

Les Voies Mozart dans le Bas-Rhin

Conseil Général du Bas-Rhin

CD



I Quartetti italiani di Mozart K 80, K 155-160, K Anh 210-213

Pubblicazione dell'edizione ri-masterizzata in 2 CD
nelle interpretazioni storiche del Quatuor Pascal
e del Barchet Quartett
A cura di Paolo Zeccara
Note di Cliff Eisen
Le Vie Italiane di Mozart / European Mozart Ways, 2009

MAPPA

Sulle tracce di Mozart / Following Mozart in Europe Auf den Spuren Mozarts / Sur les traces de Mozart

La mappa delle vie di Mozart è pubblicata in versione interattiva sul sito
www.mozartways.com e scaricabile in formato pdf.

Le copie stampate nelle 4 lingue si possono ordinare all'indirizzo
office@mozartways.com



Il Comitato Nazionale “Le vie italiane di Mozart” è stato istituito dal



Gli enti promotori ringraziano per la collaborazione i collezionisti e i curatori che hanno generosamente reso possibile l'esposizione delle opere:

- Internationale Stiftung Mozarteum
- Amadeus Investors
- Eric Marius Holtkott

Coordinamento

Le Vie di Mozart / European Mozart Ways

Kaigasse 2, 4, Stock

5020 SALZBURG

www.mozartways.com

Presidente: Maria Majno, majno@mozartways.com

Segreteria generale: Gerhard Spitz, office@mozartways.com

Comune di Milano – Assessorato Cultura

Settore Spettacolo

Ufficio Manifestazioni e Progetti Speciali

Via Foscolo, 5/A

20121 Milano

Tel. + 39 02 884 62330

c.mozartways@comune.milano.it

In cooperation with



Lufthansa

per la collaborazione ai viaggi dei relatori

Grafica

Emilio Fioravanti, G&R Associati, Milano

Stampa

Grafica Aerre, Milano

© European Mozart Ways, 2009

*In quarta di copertina
"Wolfgang Amadeus Mozart"
presumibilmente Vienna 1783-5
olio su tela, attribuito Joseph Hickel
Collezione privata, California
© Amadeus Investors*



L'enigma di una collezione
The enigma of a collection